Conto corrente con la Posta

Lunedì 9 Settembre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 215.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La Società di mutuo soccorso.

(A proposito del Congresso di Spilimbergo)

(Conferenza tenuta alla scuola popol. di Sacile)

III. Fine.

Scopi delle Società Operaie.

Vari sono gli scopi e diversa la loro natura. Indichiamoli qui in ordine d'importanza: dopo ci fermeremo su ciascuno.

1. Scopo patriottico.
2. Mutuo soccorso in caso di malattia.
3. Id. in caso di disoccupazione.
4. Sussidio funerario in caso di morte.
5. Prestiti a lieve interesse.
6. Pensioni per la vecchiaia.
7. Miglioramento morale e intellettuale.

Il primo scopo è altamente morale e lodevole. Fare delle Società di mutuo soccorso delle scuole di vita operosa e onesta, dei focolari di amor patrio e di idee generose e non partigiane, è un ideale che sorride a tutti gli italiani ben pensanti.

Il secondo scopo è il principale fra tutti gli altri. L'operaio quando ha maggior bisogno di aiuto? Nelle malattie: quindi ottimo e benefico è il sussidio che la Società corrisponde al socio secondo il limite del proprio capitale.

Parecchie Società, che hanno ascritte anche le donne, danno un sussidio alle puerpere e anzi l'Associazione delle operaie di Milano, che fa pagare alle socie 5 centesimi in più della tangente mensile, concede un sussidio unico di lire 10 per ogni parto. A colei che appartiene da 15 anni al sodalizio e che dimostra di avere allattato i suoi figli, dà un premio di lire 50.

Il terzo scopo, cioè di fornire un soccorso all'operaio disoccupato, finora è un pio desiderio. I fondi dei sodalizi non permettono ancora tanto, e poi difficile sarebbe la conoscenza della disoccupazione per causa propria o non meritata.

Alcuni vorrebbero che ogni sodalizio avesse uno speciale ufficio di collocamento per fuggire alla rapacità dei sensali e per funzionare da paciere nelle lotte fra capitali e lavoro. Ma ciò è per ora impossibile date le nostre leggi: in seguito provvederà lo Stato colla legislazione sul lavoro promessa da Giuseppe Zanardelli.

Il quarto scopo è della massima utilità. L'operaio nelle malattie, specialmente se lunghe, consuma oltre il sussidio della Società i pochi risparmi e poi tutto quello che ha in casa.

Muore quindi nella miseria e quasi coll'imposizione di una spesa non indifferente poichè quale è quella famiglia che non vende magari l'ultima suppellettile o non porti al Monte di Pietà l'ultimo fardello di biancheria per avere di che fare un po' di funerale al suo caro estinto.

Ecco quindi sorgere l'utile istituzione di questi sussidi funerari. Il morente sa che la Società gli farà il modesto funerale, che i compagni lo porteranno all'ultima dimora e che la bandiera amata sventolerà sulla sua cassa dandogli l'ultimo addio e promettendo aiuto e protezione a' figli suoi.

E passiamo al quinto scopo. Spesso per fare dei lavori, per soddisfare degli impegni o pagare la pigione, l'operaio è obbligato a ricorrere ai prestiti.

Prima doveva rivolgersi agli usurai, alle banche o al padrone e doveva inchinarsi a Tizio e a Caio, facendo, come si suol dire, il bucato in piazza. Ora invece ricorre alla società e cioè in famiglia, paga un piccolo interesse e a rate, quasi senza fatica, salda il suo dare.

Comodità, come si vede, grandissima.

Molto discusso è oggi il sesto scopo cioè le pensioni per la vecchiaia.

Quando il socio è vecchio e invalido, non è giusto e umano che possa avere una piccola pensione che l'aiuti a vivere alla meno peggio? Mi si obbietterà: ma i fondi per le pensioni dove li trovate? Niente di più facile: i fondi devono essere formati lentamente dagli stessi operai pagando ogni anno una data tassa, oltre quella ordinaria.

Tolgo dallo Statuto della Società operaia femminile di Milano il seguente specchietto di rendita vitalizia da ottenersi a 60 anni compiuti di età.

Età di iscrizione	Pensioni annue a norma dei contributi mensili cent. 25	cent. 50	cent. 75	cent. 100
	Lire	Lire	Lire	Lire
16	65.64	131.28	196.92	262.56
20	51.44	102.89	154.33	205.78
30	26.82	53.64	80.46	107.28
45	7.62	15.24	22.80	30.49

Colla legge del 17 luglio 1898 fu istituita in Italia la Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai il cui patrimonio alla fine dell'anno 1899 ammontava a lire 12,430,751.

A formare questo patrimonio iniziale concorsero con nobile slancio di filantropia, lo Stato, le Banche maggiori e altri istituti.

Orbene: la Cassa Nazionale agli iscritti che abbiano compiuto i 60 anni di età e che siano iscritti da 25 anni almeno, liquida le seguenti pensioni:

Età di iscrizione	Contributo annuo di lire 6	12	18	24	36
20	154	237	320	402	569
25	117	179	241	303	427
35	58	91	124	157	223

A noi resta a fare un augurio: che questa benemerita Cassa sia fatta conoscere meglio e da per tutto e che si agevoli in ogni comune l'iscrizione e i modi di pagamento.

E finalmente siamo all'ultimo scopo.

Diffondere l'istruzione con scuole, conferenze, biblioteche, gabinetti di lettura e divertimenti piacevoli; rialzare la morale con una guerra intelligente al vizio e al disordine; ecco una nobile meta delle società di mutuo soccorso.

Solo la campagna contro l'abuso dell'alcool merita il plauso di tutti. Come si sa molta parte della grossa falange dei pazzi, dei degenerati, e degli ammalati, è opera dell'uso smodato delle bevande alcooliche.

Da una statistica rilevo che i pazzi per alcoolismo fra i ricoverati nei manicomi d'Italia sono nelle proporzioni del 10 per cento nel Veneto, del 22 per cento nel Piemonte e del 25 per cento nella Romagna.

Che dire della Francia dove il male ha più saldi radici?

Diffondendo l'istruzione e specialmente la conoscenza dell'igiene noi strapperemo ogni anno alla morte migliaia di vittime.

Pensiamo ai poveri lavoratori che muoiono da prodi al loro posto, vittime del lavoro. Con cifre alla mano si constatò che i preparatori delle vernici lucenti vengono uccisi dal veleno fatale del piombo: i tipografi vanno facilmente soggetti alla tisi e alla colica saturnina, così i parrucchieri, i sigarai ecc.

Che dire dei minatori? Quante vite umane non costa il pezzo del carbone che noi vediamo scoppiettare allegramente nella nostra stufa?

A noi quindi incombe il dovere di combattere queste insidie, di sostituire al lavoro manuale quello delle macchine, di rendere *l'uomo veramente signore* del mondo a fatti e non a parole.

In tale modo soltanto avremo ben meritato della patria.

CONCLUSIONE.

E' tempo di raccogliere le vele.

Enrico Ferri sommo intelletto ma dottrinario intransigente, nel congresso di Bologna del 1 ottobre 1888 chiamò le società di mutuo soccorso: *foglie secche del grande albero della previdenza.*

Allora in Italia si contavano 4900 sodalizi: ne 1895 secondo il Ministero di I. e C. arrivavano a 6725.

Dunque le foglie secche aumentano e l'albero accenna a morire. Chi oggi potrebbe asserire questo sproposito?

Chi può negare che la previdenza non vada allargandosi quotidianamente e portando sempre più larghi benefici?

Oh, benedette queste foglie secche tanto utili e tanto feconde di progresso e di pace! Benedette queste forti istituzioni che hanno scritto l'aureo motto, sprone e premio del solerte lavoratore: «Lavora, sii onesto, ma innalzati dalla polvere; sulla tua bandiera sta scritto: *Excelsior!...*»

Sacile.

Enrico Fornasotto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Nicola.

Effemeride storica. — *9 settembre 1866.* — *Si instituisce a Udine la Società operaia generale di mutuo soccorso.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

DALLA CAPITALE

Il ministero e l'inchiesta su Napoli.

Roma 8 — A togliere qualsiasi equivoco intorno all'ingerenza del Ministero nell'inchiesta sul Municipio di Napoli, si annuncia, che, per accordo tra il Ministero dell'interno e la Commissione d'inchiesta, la relazione viene stampata sotto l'esclusiva direzione del presidente della Commissione.

Il ministro prenderà notizia della relazione quando la medesima sarà stampata ed egli ne ordinerà contemporaneamente la distribuzione ai senatori, ai deputati e ai capi dei pubblici uffici, affinchè essa abbia la massima pubblicità.

L'AFFARE DI SAN GIROLAMO.
Un prete italiano.

Roma 8 — Il vicariato ha sospeso *a divinis* il canonico dalmata di Vitich, già sospeso dalle funzioni di canonico dal vescovo di Antivari. Però Vitich ha dichiarato che continuerà ad esercitare il suo ministero. Va ricordato che il canonico Vitich rifiutò di fare la pubblica dichiarazione di essergli stata carpita la firma pel telegramma al Re dopo la presa di possesso da parte dei dalmati dell'Istituto di San Girolamo. Di qui la sospensione.

Intanto ai dalmati continuano a giungere telegrammi e lettere affettuosissime.

Le chiavi della cassaforte e dell'archivio di San Girolamo sono state consegnate dall'addetto dell' Ambasciata d'Austria al Vaticano, che le affidò al cardinale Masella.

NOTIZIE ITALIANE

Il romanzo della sepolta viva.

La povera donna di Palermo, trovata viva dopo venti anni di sepoltura in una carbonaia, amava in gioventù un capitano che poi alla vigilia delle nozze l'aveva abbandonata, perchè innamorato della sorella (che è stata arrestata).

Questo fatto fece nascere delle quistioni in famiglia che finivano sempre con scenate e alterchi fra le due rivali.

Alla tradita infine die volta il cervello e fu rinchiusa in un manicomio, mentre la madre moriva di crepacuore.

Dopo undici mesi l'infelice pareva guarita, ma il suo stato non era normale.

Raccontano che tutte le volte che la povera vedeva dal finestrino della stanzuccola ov'era rinchiusa, passare un ufficiale o un soldato, con un tuono di voce pieno di passione esclamava: *Beddu miu, figghiu miu!*

Circa i maltrattamenti ricevuti dai parenti, il medico che l'ha presa in cura narra questo episodio:

Tempo fa le due sorelle stavano affacciate ad un balcone prospiciente in vicolo Chiaranda dove pure sporge il finestrino del bugigattolo abitato dalla demente.

Passò di là un fruttivendolo e le sorelle calato un paniere acquistarono dei fichi ed altre frutta.

La pazza era affacciata al finestrino, e mentre le sorelle tiravano su il paniere, steso il braccio afferrava la corda traendo a sè il paniere.

Le sorelle allora rientrarono in casa, e preso un secchio d'acqua lo buttarono contro la poveretta che per lo spavento sussultò, e poco mancò non fosse stramazzata al suolo!...

L'atroce suicidio d'una signora.

Firenze 7 — Stamane alle ore 11.45 alla Stazione Centrale si è suicidata, facendosi schiacciare da due locomotive, la signora Barbiera Almirante Dall' Este, cognata dell'attore Garzes.

La causa del suicidio si attribuisce a malattia incurabile.

Un bersagliere che dà fuoco ad un convento.

Brescia 7 — Il bersagliere Tedeschi Luigi, del 7 reggimento di stanza a Milano, ottenuta una breve licenza, raggiungeva la sua famiglia abitante ad Iseo. Il padre del Tedeschi, un povero uomo, circa un anno fa, veniva licenziato dal convento delle monache Canossiane perchè aveva lasciato molto a desiderare.

Ed ecco scoppiare l'altra notte nel convento delle Canossiane un furioso incendio. I molti terrazzani accorsi sul luogo notarono in quelle vicinanze la presenza del bersagliere Tedeschi, il quale, appena vide farsi gente, s'allontanò in tutta fretta.

Il modo in cui scoppiò l'incendio, lasciò adito al dubbio che fosse doloso, e i sospetti caddero senz'altro sul bersagliere.

Arrestato, il Tedeschi disse che aveva dato la scalata a un muro di cinta per salutare una monaca, e che, nel gettare inavvertitamente un fiammifero, aveva appiccato il fuoco. Risulterebbe invece che il Tedeschi abbia voluto vendicarsi per il licenziamento di suo padre.

Lo scoppio di un cannone a Genova.
Sei morti ed undici feriti.

Genova 7. — Questa mane mentre si eseguivano dalla batteria della Strega inferiore i tiri contro il bersaglio rimorchiato, in causa della improvvisa partenza di un colpo di cannone, è avvenuto un vero disastro.

Il cannone che esplose era stato regolarmente caricato; ma, al momento di sparare, il colpo non partì. Allora venne aperto l'otturatore per constatarne la causa; ma nello stesso tempo la carica si accese e il proiettile cadde a mare a trecento metri. L'otturatore venne lanciato all'indietro per oltre quattrocento metri, sfondando tetti e muri e facendo strage dei militari incontrati al passaggio. Vi sono pertanto sei morti, orrendamente mutilati ed undici feriti di cui due gravemente. Fra i morti non vi è alcun ufficiale. Eccone i nomi: Il caporal maggiore Bassi Carlo e i soldati Laurenti Francesco, Bo Luigi Galenzano Paolo, Mariani Enrico e Scarpelli.

Accorsero sul luogo della catastrofe i generali De Maria, Bertarelli e Giacomino, nonchè le altre autorità. I feriti furono trasportati all'Ospedale Galliera. Due di essi peggiorano.

Alla batteria prestava servizio la compagnia di artiglieria comandata dal capitano Baccolla.

Genova 7. — E' morto il soldato Rubbio Antonio, uno dei feriti. Gli altri feriti tendono a migliorare.

I funerali delle vittime.

Genova 8 — Fra i feriti nello scoppio del cannone devesi aggiungere anche il soldato Pietro Raso del distretto di Arezzo.

I funerali avranno luogo domattina alle 8 30 e riusciranno imponenti.

Le salme saranno trasportate sopra sette carri municipali; altri due saranno riserbati alle corone.

Parteciperanno al corteo le rappresentanze delle varie armi, le autorità, i sodalizi nonchè gli operai.

La Camera del lavoro ed il Circolo socialista pubblicarono inviti ai consoci di lasciare il lavoro nell'ora dei funerali assistendovi.

Si prevede un corteo enorme.

I corvi a congresso — Vescovi puniti.

Roma 7 — I vescovi puniti in seguito alle manifestazioni anti-italiane del Congresso di Taranto, sarebbero monsignor Giani di Livorno, Berardi vescovo di Ruvo di Puglia e Iario di Taranto.

Finora nulla fu deciso dovendosi pesare i fatti su rapporti precisi anche per la gravità delle misure che l'esatta conoscenza dei fatti potrà consigliare.

Nel partito socialista.

La Direzione del partito socialista ha iniziato un *referendum* sulla tattica parlamentare.

E' noto che parecchi socialisti, anzi la maggioranza, ispirandosi a criteri pratici, appoggiano la tattica transigente, consigliata dall'on. Turati.

Altri invece *sono convinti* che il partito possa prosperare... colla reazione, e vogliono combattere sistematicamente ogni ministero.

La maggioranza dei circoli socialisti, 65 contro 10, finora si è dichiarata favorevole alla tattica transingente.

Turati ai suoi elettori.

Milano 8 — La *Lotta di classe* pubblicò una lettera di Turati, il quale, considerando che dopo l'aprile sono intervenuti fatti che lasciano intravvedere una nuova alquanto diversa orientazione governativa e così sono sorte altre gravi questioni, volendo discutere coi proprii elettori, sollecita un'adunanza di essi per la prima quindicina ottobre.

Processo Palizzolo.

L'assassinio del Notarbartolo.

La sentenza d'accusa comprova l'intimità e corrispondenza del Palizzolo con la mafia più terribile di Palermo.

Il Palizzolo è indiziato di aver ucciso il Notarbartolo per l'odio reciproco che regnava fra il supposto assassino e la vittima; e più ancora per l'affarismo dell'ex commendatore, che trovò nel Notarbortolo un onesto e terribile avversario.

Secondo l'accusa il Palizzolo fece uccidere il Notarbartolo per tema di dover rispondere dinanzi alla giustizia di molti reati, il più piccolo dei quali avrebbe dato adito alla scoperta di più gravi delitti.

NOTIZIE ESTERE

L'attentato contro Mac-Kinley.

I particolari dell'attentato — La folla voleva linciare l'assassino.

Londra 7 — Mentre usciva dal padiglione etnologico dell'esposizione Panamericana di Buffalo, il presidente Mac Kinley venne affrontato dal giovane polacco Federico Kimann, il quale gli sparò contro due colpi di rivoltella.

Il presidente cadde riverso fra le braccia del *detective* Gerris che lo seguiva, esclamando: sono ferito! Il *detective* sbottonò l'abito del presidente e vedendo sangue rispose: credo siate colpito, signor presidente.

Quindi lo adagiò in terra, tenendogli il capo sollevato.

Immediatamente la folla enorme si fece intorno a Mac-Kinley che, svenuto, venne subito portato all'ospedale in stato di incoscienza.

Le ferite sono due, una al lato sinistro del petto sopra al cuore, l'altra all'addome, entrambe giudicate mortali, sebbene si conservi ancora qualche speranza.

Il feritore venne prontamente arrestato, e la polizia potè a stento salvarlo dalla folla che voleva linciarlo. Interrogato, negò di essere anarchico, secondo altri invece disse: Sono anarchico: feci il mio dovere!

L'assassino — La signora Mac-Kinley.

L'attentato a Mac Kinley avvenne nel tempio della Musica mentre la folla attorniava il presidente, che stringeva a moltissimi le mani stesegli.

D'improvviso un individuo gli afferrò la mano sparando dei colpi quasi a bruciapelo.

Il poliziotto Eyrland gli si slanciò addosso e l'afferrò mentre stringeva ancora la rivoltella fumante seminascosta in un fazzoletto.

Il Presidente cadde fra le braccia dell'agente della polizia segreta Georg, chiedendogli: *Hanno tirato contro di me?*

Georg gli sbottonò il panciotto e visto sgorgare il sangue gli rispose: *Temo di sì.*

La folla frattanto urlando per l'indignazione percuoteva l'assassino che a stento fu trascinato fuori del recinto dell'Esposizione tutto pesto e sanguinolente e fu condotto alle carceri di polizia dove si concentrarono tutti gli agenti di riserva. Anche il poliziotto Eryland che fu scambiato per l'assassino ricevette parecchie bastonate.

Mac Kinley trasportato all'abitazione del suo amico Anilborn venne cloroformizzato durante l'operazione. Il parere dei medici è discorde sulla gravità del suo stato.

L'assassino non si chiama Federico Kiman, bensì Leone Czolgosz, ventottenne, oriundo della Polonia Prussiana, ma nativo di Detroit nel Michingan. Questi si trovava a Buffalo da parecchie settimane. Sottoposto ad un interrogatorio si dichiarò senza complici. Delle lettere e degli scritti di anarchici lo persuasero che il governo americano è il pessimo dei governi, e che quindi il miglior mezzo di rimediarvi era di uccidere il Presidente.

Egli così concluse: «Feci il mio dovere!»

Si crede che invece si tratti di un complotto: i complici, dopo l'attentato avrebbero prodotto della confusione fra la folla onde permettergli la fuga.

A Chicago e a Detroit arrestarono parecchi anarchici predicanti apertamente l'assassinio.

La Borsa di New York oggi fu chiusa.

Si provedono grandi manifestazioni antianarchiche.

La signora Mac Kinley ricevette la prima notizia dal medico personale del presidente e ordinò tosto un treno speciale per Buffalo.

Lo stato del ferito — La stampa.

I medici che esaminarono le ferite per rinvenire il proiettile dichiararono che il ferito respira liberamente ed il polso è buono.

Venne operata la sutura delle pareti dello stomaco di Mac Kinley, perforato dal proiettile entrato nell'adome.

La ferita è gravissima, ma lascia adito a un filo di speranza, secondo il parere di illustri specialisti.

La stampa protesta unanime contro l'obbrobrio degli attentati anarchici e fa voti che questi rettili dell'umanità, respinti ignominiosamente dai socialisti e alienatisi la tolleranza di alcuni Governi, si trovino presto chiusi in un cerchio che loro non lasci più il modo di affermarsi con infamie e con delitti.

Le ultime notizie.

Mac Kinley vivrà — L'ultimo bollettino — Risveglio nell'anarchismo tedesco?

Parigi, 8 — Il vice-presidente Roosevelt telegrafò ora ad un suo intimo amico di avere la convinzione che il presidente sopravviverà.

Buffalo 8 — Il bollettino di Mac Kinley delle ore 9 ant. dice: La notte è stata buona; lo stato è molto confortante. Le *condizioni* della parte operata sono soddisfacentissime. Nessuna traccia di peritonite. Il polso è a 132. La temperatura di poco superiore ai 39 La respirazione a 24.

Berlino 8 — Nei circoli berlinesi si vede nell'attentato un sintomo violento del ridestarsi dell'anarchismo tedesco, giacchè *l'omicida* ammette di essere discepolo di Emma Goldmann e del tedesco Most uno dei fondatori dell'anarchismo, che pubblica a Buffalo la furibonda *Freiheit.*

Continuano gli arresti.

Chicago 8 — Altri tre anarchici furono arrestati ieri nel pomeriggio.

Il Protocollo della pace colla Cina firmato.

Le truppe lascieranno Pekino il 17 settembre.

Londra 7 — Il *Times* ha da Pekino: «I ministri trovarono soddisfacenti gli editti che mancavano e approvarono definitivamente il Protocollo della pace riempiendo le date lasciate in bianco. Pekino sarà evacuata il 17 settembre; la provincia del Ci-li il 22. I ministri firmeranno il Protocollo domattina coi plenipotenziari cinesi».

Un dispaccio Stefani da Pekino annuncia che ieri (7) infatti il Protocollo è stato firmato.

Rimpatrio di truppe dalla Cina.

Suez 7 — *Sono giunti i piroscafi* *Washington* e *Singapore* colle truppe italiane che rimpatriano dalla Cina.

Che sia una.... dragonata?

Belgrado 7 — Corre voce nei circoli di Corte che la regina Draga sia incinta.

Perciò sarebbe aggiornato il viaggio della coppia reale a Pietroburgo.

Il canto dei cooperatori.

Per far contribuire anche l'arte alla propaganda civile della cooperazione, la *Lega delle cooperative italiane* ha bandito un concorso (poesia e musica) per un *Canto dei cooperatori:* all'egregio letterato prof. Giovanni Bertacchi — autore di pregevoli lavori poetici — e al *maestro Romualdo Marenco,* il cui nome nel campo musicale non ha bisogno d'essere illustrato, fu commessa la composizione.

La *Lega* ha ora provveduto a fare stampare in elegante edizione litografica, con artistica copertina, il detto *Canto dei cooperatori* dei nominati autori. La geniale composizione è stampata in quattro partiture, che sono fin d'ora a disposizione dei buongustai di novità musicali, nei *corpi corali,* delle Bande musicali, di quanti credono insomma all'avvenire della cooperazione, e che sono convinti che la poesia e la musica sono efficaci coefficienti per la propaganda delle idee.

Le partiture si hanno ai seguenti prezzi.

per canto e pianoforte	L. 1. —
per accompagnamento di Banda	„ 2. —
parte corale staccata	„ —. 10
a tre voci (ragazzi, tenori, bassi)	„ —. 20

Si possono avere separate e insieme.

Spedire cartoline-vaglia alla Lega Nazionale delle Cooperative, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Aggiungere 10 centesimi per le spese postali.

UDINE

Consiglio comunale.

Oggi alle ore 2 pom. si raduna il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Gli spettacoli di sabato e di ieri.

I fuochi artificiali di sabato sera.

Sabato sera in piazza Umberto I una folla enorme assisteva allo spettacolo pirotecnico, allestito dal bravo Meneghini di Mortegliano.

Il Meneghini, più volte applaudito dal pubblico udinese, anche sabato sera si dimostrò di una rara valentia.

Giove Pluvio guastò molto lo spettacolo; ma lo *stesso* il pubblico restò soddisfattissimo.

La tombola notturna.

Alla tombola notturna in piazza Umberto I assisteva una folla enorme.

Alle 19 e *mezza cominciò a riversarsi* in giardino una vera fiumana di popolo; si calcolarono presenti almeno 25mila persone. Basti notare che il solo numero delle cartelle vendute fu di circa seimila!

Il banditore grida: *Portate i bollettari!* La folla rumoreggia, ma i bollettari giungono quando Dio vuole perchè la circolazione è difficilissima.

Le brave bande di Paderno e di Colugna riunite, sotto la direzione del maestro Perini, suonano intanto allegre marcie per non far perdere la pazienza al numerosissimo popolo accorso allo spettacolo. Ad un tratto la folla che fa ressa al di fuori rompe il *cordone* di *guardie* e di carabinieri, ed in tal modo entrano circa mille persone senza pagare il biglietto.

Il pirotecnico Fontanini lancia di quando in quando qualche bomba, e razzi che salgono in aria lasciando dietro a sè una bellissima striscia luminosa.

Finalmente si estrae la tombola.

La quaderna (L. 50) fu vinta col n. 33 dal sig. Mattioni Italico di Udine, la *cinquina (L. 150) fu vinta da* Belgrado Eugenia, la prima tombola (L. 300) dai villici Bertoni Giuseppe e Ferini di Rizzolo (Reana), la seconda tombola (L. 200) fu vinta col n. 9 da Andrea Petris.

Durante l'estrazione della tombola entrarono nel palco della Presidenza l'arcivesco Zamburlini, il vescovo Missi di Gorizia e il vescovo Polin di Rovigo. Fra le autorità notammo anche il consigliere anziano *Perissini,* il *colonnello* del distretto Romanelli, mons. Dell'Oste, mons. Tosolini, direttore dell'Ospizio Tomadini, *parecchie notabilità* del mondo nero, ecc. ecc.

I fuochi artificiali del Fontanini.

Riassumo con una sola parola il verdetto popolare: Splendidi! Noi udinesi assistemmo *ieri sera per la prima volta* ad uno spettacolo dato dal Fontanini, e ne restammo davvero meravigliati: Splendidamente riuscite le parate dei razzi; ottima la composizione dei fuochi, che lanciavano splendori abbaglianti, e dinotano che l'esecutore non è di quei pirotecnici guastamostieri che lavorano empiricamente.

Il famoso ventaglio riuscì benissimo ed il pubblico proruppe in applausi.

Si deve notare per il Fontanini non potè collocare a posto per tempo i suoi pezzi come l'artista che lo precedette, così qualche pezzo male accentrato non riuscì bene. L'umidità della polvere, come nello spettacolo di sabato, fu la causa per cui le girandole non ebbero la dovuta forza.

Ad ogni modo, ad attestare la straordinaria valentia del Fontanini, basta il fuoco finale, riuscito in modo meraviglioso.

Il pubblico fece una vera ovazione al Fontanini, che può essere soddisfatto.

Il premio.

La Commissione dei festeggiamenti popolari del 7 e 8 settembre 1901, tenuto calcolo delle speciali circostanze atmosferiche che influirono più o meno alla completa riuscita degli spettacoli pirotecnici, ha deliberato ad unanimità di suddividere il premio di lire 200 metà al signor Carlo Meneghini di Mortegliano e metà al signor Giusto Fontanini di Udine.

Benissimo.

I forestieri.

Sino dalle *prime ore* del mattino di ieri giungevano in città a centinaia i ruotabili pieni zeppi di gente. I treni ferroviari giungevano colmi e stracarichi di carrozze. La tramvia a vapore Udine-S. Daniele dovette fare un treno *bis.* Si calcola i forestieri intervenuti ieri in città a più di quarantamila.

La città fu animatissima durante tutta la giornata e gli osti e trattori fecero affaroni.

Il "Natale" del M. Perosi.

Non era più il semplice entusiasmo degli intenditori di musica, ma era il delirio dell'ammirazione, la frenesia di tutta una popolazione che accolse le due ultime esecuzioni del *Natale.*

Oltre agli applausi fragorosissimi che seguirono entro il Duomo l'esecuzione dei migliori pezzi dell'Oratorio, già da noi altre volte accennati, una vera ovazione attendeva il Maestro all'uscire dalla Chiesa.

Una fittissima folla, di cui a Udine nessuno ricorda d'aver visto mai l'eguale, di signore, signori, popolani, contadini, che andava dalla porta laterale di sinistra del Duomo fino al Caffè Corazza, attese il Maestro Perosi, e lo acclamò clamorosamente al suo passaggio. Ed egli nella sua consueta infantile umiltà, quasi se quelle ovazioni non lo riguardassero, seguitava a discorrere tranquillamente col suo compagno di carrozza.

Ma non per nulla quel mare di uditori *fecero simili dimostrazioni al Perosi;* poichè la esecuzione di ieri fu veramente superiore ad ogni elogio.

L'orchestra si addimostrò in ogni sua parte perfetta; in essa non si notarono neppure quei piccolissimi nèi, che nei giorni precedenti si riscontrarono.

Come era stato avvertito, dopo l'Oratorio, per opera degli stessi artisti si eseguì il *Noli me tangere* della «Resurrezione di Cristo» dello stesso Perosi. Il pezzo sembrò finissimo e ricco di tutte le doti dell'altra musica perosiana; ma dopo una sola audizione non siamo in grado di parlarne estesamente.

Dei cantanti non sappiamo invero che dire; poichè il dire meravigliosa l'arte *loro* ci sembra poco.

La Ticci, la Fino-Savio, il Kaschmann, il Fasciolo rimarranno lungamente scolpiti nella memoria di quanti li han sentiti.

Cert'è che se gli udinesi e quanti convennero alle esecuzioni dell'Oratorio conserveranno grata memoria di questa festa artistica e in ispecie del *Perosi;* neppure questi, noi crediamo e speriamo, benchè avezzo ad una vita che va da *trionfo in trionfo,* potrà facilmente dimenticare le accoglienze ricevute in Udine.

La bacchetta del M. Perosi.

Ieri il maestro Perosi offrì in dono a don Bonaventura Zanutti, direttore della nostra scuola di S. Cecilia, la bacchetta con la quale egli diresse qui in Udine il suo meraviglioso Oratorio.

Siamo certi che il Perosi, oltre che dalla simpatia personale per lo Zanutti, si sentì spinto a quest'atto di gentilezza anche per le esecuzioni veramente ottime di musica sacra che ebbero luogo in questi giorni nella Chiesa delle Grazie per opera della scuola di Santa Cecilia.

Ci congratuliamo coll'egregio don Bonaventura Zanutti dell'onorifico dono ricevuto e ci auguriamo, che l'opera sua attiva ed intelligente continui ad esser rivolta diritta alla riforma della musica sacra, alla quale tanta strada resta ancora da compiere.

Z.

Il maestro Perosi a Lourdes. Ieri sera l'illustre maestro Perosi partì alla volta di Lourdes onde parteciplare al pellegrinaggio.

Il desiderio del pubblico di assistere ad una quinta recita a prezzi popolari non potè dunque essere soddisfatto.

Inaugurazione del monumento al Redentore sul Matajur.

Domani mattina, sul Matajur, avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento al «Redentore». Alla inaugurazione assisterà il nostro arcivescovo mons. Pietro Zamburlini.

La Società Veneta attiverà un treno speciale sulla linea Udine-Cividale, che partirà alle *14.25 d'oggi.*

La gita della Società Operaia Generale. La presidenza avverte i soci che le iscrizioni per la gita sociale, che avrà luogo a Tricesimo-Tarcento Domenica 15 Settembre, si chiuderanno il giorno 11 corrente.

Errore di nome. Parecchio tempo fa abbiamo pubblicato in cronaca un cenno secondo il quale certa Felicita Marini ostessa, da Tolmezzo, in via Poscolle, sarebbe stata dichiarata in *contravvenzione perchè* «in via Savorgnana dava di sè brutto spettacolo; essendo ubbriaca in modo sconcio».

Vi fu certamente errore di nome, con altra donna austriaca per tal motivo dichiarata in contravvenzione, mentre contro la Marini, non era stata elevata che contravvenzione per protrazione d'orario.

Ecco riparato ad un errore in cui involontariamente eravamo incorsi.

PER LE SARTINE.

Nel N.º 206 del *Friuli,* uno che si è firmato B. G., mosso a compassione delle povere sartine, dettò un articoletto, onde ricordare a codeste poverine, dannate ad un lavoro lunghissimo, rinchiuse, e non sempre in buoni locali, che anch'esse hanno dei sacrosanti diritti da rivendicare.

Non l'avesse mai detto, che un tale sig. P.., nel *Giornale di Udine,* fu pronto nell'indomani a ribattere le ragioni dell'altro in favore delle sartine, ed indossando un pò di toga poetica, sdruscita, ed a brandelli, ha trovato che le sartine stanno tanto bene e sono felici come si trovano e che la loro vita allegra e spensierata è un vero idillio, e che sarebbe un guastarle, un recarle assai male, gettandole nel mare torbido e burrascoso degli scioperi per la rivendicazione di diritti cui non sentono di avere, nè il bisogno di quei miglioramenti che agitano le altre classi di lavoratori.

Questo sig. P... trova giusto e bello che una povera sartina spenda 50 soldi nel vestito accontentandosi di 5 per lo *stomaco.*

Ora dirò la mia.

In questa polemichetta apertasi nella nostra Udine, io stò col B. G. del *Friuli,* anzi aggiungerò che se vi ha classe di povera gente che vive male, lavorando assai, sono appunto anche le sartine.

Sono chiassose, allegre, veston bene, s'accontentano per forza di poco ecc. e bisogna lasciarle così, dice il sig. P... ma mi permetta questi di fare un breve esame di *codeste operaje.*

Sono allegre, chiassose, perchè sono giovani. Il gattino, pur di giuocare, lascia il *cibo, anche quando* ha fame.

L'allegria, la spensieratezza è propria di quella età in cui trovano le sartine. L'uomo, anche se giovane, quando lavora per vivere è più serio, più preoccupato, poichè pensa a più cose. Il giovane studioso, a mo' d'esempio, ha la mente impegnata così, per cui di rado si dà all'allegria, la quale in ogni caso non eccede mai.

Ma neanche tutte le sartine sono allegre. *Molti dolori anzi,* si annidano talvolta in quei giovani cuori. E poi la femmina, in generale, sa sopportare in silenzio i crucciati tanto fisici che morali con maggior contegno e forza del maschio; e questo si può psicologicamente spiegare.

Laonde, se anche una sartina ride per non essere dissimile delle altre, chi sa mai quali spasimi prova nella sua povera anima.

Basti pensare per *convincersi di ciò* che tutte appartengono a povere famiglie, e nelle povere famiglie ci sono sempre grossi guai.

Ma lasciamo anche questo argomento per venire alla ragione che le sartine avrebbero di pretendere che fosse il loro lavoro maggiormente compensato.

Mentre una sarta di grido, una modista alla moda, ci fa pagare coi fiocchi un abito, un cappellino ecc. assoggetta a 12 e più ore di lavoro povere creature che tanto abbisognano di aria, di luce, di sole, per una lira al giorno, *quando sono più provette ed abilissime.*

Le fanciulle apprendiste non si pagano, e quando sanno fare qualche cosa, e quindi producono lavoro proficuo in vantaggio della così detta *maestra;* la paga comincia con 10 centesimi al giorno!...

E' da notare, sopratutto, che le sartine lavorano esclusivamente per le *signore in oggetti di lusso,* per gente che vuole spendere, e che i guadagni sono vistosi per le sarte e modiste che si valgono dell'opera di codeste povere ragazze operaie.

Il rincarimento quindi della mano d'opera in codesto ramo industriale sarebbe a carico esclusivo di gente agiata che può sopportarlo.

Le lavoratrici in bianco poi, nelle fabbriche, sono sfruttate ancor di più.

Vivendo queste povere operaie coll'esempio del lusso, del fasto, dello spreco *continuatamente sott'occhi,* si eccita la loro vanità, già così potente nella donna. Quindi codesta classe di giovani lavoratrici vogliono pur esse vestire il meglio che sia loro possibile, e per questa passione, discendono molte volte ad acquistarne i mezzi al di là del proprio lavoro, dove non vi ci dovrebbero andare; tanto che è lecito credere che la insufficienza delle paghe sia la prima cagione della caduta di codesti angeli.

Comunque, è doveroso, è giustissimo che le sartine, le modistine e le lavoratrici in bianco sieno meglio compensate di quel che sono, e lo vogliano.

Perchè mai a codeste ha da esser negato quello che si acquistano tutti gli altri lavoratori?... Se meglio pagate e meno affaticate, le vispe e giulive sartine apprenderebbero con più di passione la loro arte e farebbersi più brave, perchè anche per esse deve valere la istessa legge degli altri.

Quando l'operaio è pagato adeguatamente secondo il suo ingegno e la sua produzione di lavoro, diverrà più abile, con vantaggio non solo proprio, ma anche di chi lo fa lavorare.

A tutti gli operai si dovrebbe far comprendere che il loro miglior avvenire non dipenderà esclusivamente dall'aumento forzato dei salari, ma della loro perfezione e produttività di lavoro, *inquantochè il capitale applicato* alle industrie potrà fino ad un certo limite adattarsi alla esigenza degli operai.

Ma se questi diventeranno più produttivi, gl'industriali in genere potranno accrescere gli stipendi rimanendo compensati istessamente, il che è ben giusto.

L'esorbitare nelle pretese senza trovar modo di compensare altrimenti il capitale è lo stesso che costringerlo a ritirarsi, ciò che nessun operaio può desiderare.

X. Y. Z.

Società Dante Alighieri. Il cav. prof. Libero Fracassetti versò lire 1 in occasione delle nozze Capsoni-Marcotti.

Spilla smarrita. Certa Salvadori Anna, ieri sera, appena terminato lo spettacolo pirotecnico smarrì una spilla d'oro.

Chi l'avesse rinvenuta può portarla alla Redazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 18, del 31 agosto 1901, contiene:

Nel giorno 22 settembre 1901 alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale di Resia si terrà il secondo esperimento d'asta per la novennale affittanza di malghe alpestri comunali.

— *Toffoli Matilde fu Luigi di Barbeano* (Spilimbergo) accettò la eredità abbandonata dalla figlia Cedolin Filomena fu Domenico morta a Barbeano il 8 agosto 1901 per conto proprio e degli altri minori figli.

— Viola Pietro di Geremia, sarto, di Dignano, ha dichiarato di rinunciare formalmente ed espressamente al mandato per amministrazione di lui conferitogli da Di Marco Angelo fu Giuseppe nativo di Dignano residente in Buenos Aires.

— All'udienza 24 ottobre 1901 del Tribunale di Tolmezzo, sopra istanza di Zattiero Caterina fu Venceslao da Forni di Sopra, quale erede beneficario del fratello Zattiero Antonio si venderanno i beni siti in mappa di Andrazza.

— Avanti al Tribunale di Tolmezzo all'udienza 31 ottobre 1901 sopra istanza di Busal Pietro fu Pietro di Pontebba (Studena) si venderanno all'asta i beni siti in mappa di Pontebba in ragione di Busal Luigi e consorti.

— Davanti al Tribunale di Tolmezzo all'udienza del 7 novembre 1901 ore 10 ant. su istanza di Franz Domenico fu Giovanni si terrà l'asta dei beni siti in mappe di Moggio, di ragione di Della Schiava Maria vedova Zearo e consorti di Moggio.

— Davanti il Tribunale di Tolmezzo all'udienza 17 ottobre 1901 ore 10 ant. sopra istanza di De Marchi cav. Lino di Tolmezzo si venderanno in unico lotto i beni di ragione di Sala Tomaso fu Giacomo da Forni di Sotto, posti in mappa di Forni di Sotto.

— All'udienza 10 ottobre 1901 del Tribunale di Tolmezzo, su richiesta di Mussinano don Michele di Tolmezzo seguirà l'asta dei beni di ragione di Mussinano Giovanni fu Giovanni di Cercivento, in mappa di Cercivento stesso.

Bollettino dello Stato Civile

dal 1 al 7 settembre 1901.

Nascite.

	maschi	femmine
Nati vivi	7	10
„ morti	1	—
Esposti	—	—

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Coriolano Cescutti impiegato, con Giovanna Scorsolini, civile — Giuseppe Zanutti possidente con Elvira Braido, agiata — Giuseppe Passoni, facchino, con Teresa Rioli, casalinga — Luigi Feruglio, agricoltore, con Maria Tonutti, contadina — *Giuseppe Micotti,* barbiere, con Anna Moretti, sarta — Fausto Vianello, negoziante, con Giuseppina Tamburlini, civile.

Matrimoni.

Giuseppe Toscolini, falegname, con Luigia Franzolini, casalinga — Antonio De Paoli, agricoltore con Rosa Bearzi, contadina — Urbano dott. Capsoni, avvocato, con Giulia Marcotti agiata — Domenico Miconi, oste, con Giacomina Di Vora, casalinga, — Raimondo Vendramini, negoziante, con Ida Zoia, agiata.

Morti a domicilio.

Celeste Previati fu Valentino, d'anni 63, cuoco — Luigi Chiussi fu Giacomo, d'anni 61, sarto — Giovanni Ciocchiatti fu Agostino, d'anni 76, agricoltore — Giov. Batt. Romanelli fu Giuseppe, d'anni 74, agricoltore — Antonio Beltrame di Domenico, di anni 1 e giorni 48, — Anna Del Torre-De Paoli fu Valentino, d'anni 76, contadina — Mario Tosolini di Umberto, di anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Angela Allegrini-Bertolissi fu Antonio, d'anni 60, merciaia — Giuseppe Marello fu Lorenzo, d'anni 41, agricoltore — Caterina Casarsa-Comuzzo fu Giuseppe, d'anni 42, operaia — Teresa Dini fu Andrea, d'anni 51, casalinga.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

NELLE SCUOLE.

Il lavoro educativo.

Nel Giappone si dà grande importanza all'insegnamento industriale tecnico, pratico, manuale.

Vediamo nella *Rivista* del Colajanni che il Ministero della pubblica istruzione in Italia ha pubblicato un grosso volume (di circa mille pagine) sull'ordinamento delle scuole elementari; cioè insegnamento delle prime nozioni di agricoltura; *lavoro manuale, lavori donneschi*, igiene ed economia domestica; piccole industrie casalinghe o rurali.

Questa pubblicazione dovrebbe essere assai importante e degna di essere consultata dagli insegnanti, dagli amministratori dei corpi locali e da quanti amano l'istruzione; e in essa vogliono vedere un mezzo di educazione non solo, ma anche di sviluppo economico per la nazione. Ma realmente non ha una tale importanza. Serve tuttavia come *memento*: dice ciò che si dovrebbe fare e che non si è fatto.

C'è una parte statistica accurata e sincera nella quale può trovare soddisfazione la vanità degli insegnanti, dei donatori, dei municipi che vi sono notati come benemeriti. Gl'insegnanti inoltre vi possono trovare tutte le istruzioni per l'insegnamento pratico dell'agricoltura del lavoro manuale, dei lavori femminili, ecc. E la statistica indica pure quali sono le provincie che hanno cominciato a fare ciò che tutte dovrebbero fare.

Essa giova inoltre a chiarire quali siano le condizioni del lavoro educativo *nelle scuole elementari*.

Ci fa sapere infatti che in undici anni, dal 1889 al 1899 frequentarono la scuola istituita a Ripatransone per insegnare il lavoro manuale 953 insegnanti di fronte a 50000. La quale sproporzione viene ridotta di ben poco dal numero di coloro che frequentarono i corsi di conferenza dal 1898 in poi, perchè furono in tutto 1813 insegnanti.

A proposito della scuola di Ripatransone c'è però un episodio eroico da ricordare; un episodio di miseria tutta italiana. Parecchi insegnanti, non potendo sostenere le spese di viaggio in ferrovia, sono andati a Ripatransone a piedi; e dice la relazione ministeriale che hanno viaggiato a questo modo parecchi i quali provenivano dall'Umbria, dalla Romagna, dal Molise.

Se non erriamo, questa storia dei maestri che per acquistare un titolo viaggiano come antichi romei, spiega moltissime cose.

Quanto ai famosi campicelli baccelliani la relazione dice che i duemila settecento cinquantaquattro campicelli, che sono stati annessi alle scuole, rappresenterebbero un successo relativamente confortante, data la brevità del tempo trascorso dal giorno in cui il Baccelli lanciò la proposta

Ma la estensione della maggior parte dei medesimi, avverte subito chi ha avuto la pazienza di leggere tutti i dati statistici, che si tratta di tentativi irrisori. Un campicello di venti o cinquanta metri, è meno di quell'atrio che non dovrebbe mancare *in ogni scuola*. *Non* ce ne sono che trentasette che arrivano a 10.000 metri e per lo più sono in Sicilia e nel Mezzogiorno. Nessuno in Sardegna. La prevalenza di questi campicelli nelle regioni dove è meno curata la scuola, più che nel predominio dell'agricoltura, si deve cercarla nel fatto, che nel Mezzogiorno i Comuni posseggono dei demanii.

Di qualche campicello il maestro non si potè *servire perchè composto di* nude rocce.

L'insegnamento agricolo nelle scuole elementari dove è stato iniziato, in generale è cosa assai meschina, inutile, ridicola: ciò per confessione degli stessi insegnanti ed ispettori.

Passando sopra all'insegnamento dei lavori femminili, dell'igiene e dell'economia domestica — ch'è un pio desiderio più che altro — si può e si deve concludere *che scarsissimi sono i risultati* ottenuti sinora nel campo del lavoro educativo; e cessato l'impulso del Baccelli, che s'illudeva di potere almeno ottenere qualche cosa colle semplici circolari, cogli incoraggiamenti verbali — alternati talora con qualche efficace centinaio di lire in sussidio ai volenterosi — e colla *réclame* sulle sue proposte, si deve temere che saranno ancora più scarsi.

Così dev'essere, perchè è vano parlare di certe riforme educative, anche se abbiamo non piccolo valore economico, quando mancano i quattrini.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Morgante Ottavio: varii amici, civanzo corone lire 5,50.

Madotti Fanny: sorelle Bussolini di Buttrio lire 2.

Toppani Daniele: Anna Bulfoni - Springolo lire 1.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera, alle ore 8 e mezza, si rappresenterà la grandiosa emozionante tragedia in 5 atti: **Giulietta e Romeo.** Seguirà una esilirantissima farsa.

Ultime recite.

Teatro Minerva.

Reale Cinematografo Lumiere.

Stasera, alle ore 8 e mezza, replica a richiesta dello splendido programma di quadri presentato ieri: *Quo vadis?*

Prezzi: Ingresso cent. 50; sott'ufficiali cent. 30; piccoli ragazzi cent. 30; loggione cent. 25; poltroncina in platea cent. 50; sedia in platea cent. 40; palco in prima o seconda loggia lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	9, 9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	764.18	754.51	754.21	753.89
Umido relativo	59	65	75	—
Stato del cielo	sereno	misto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4.SE	calma	calma	calma
Term. centigr.	18.7	22.6	18.4	17.9

8 Temperatura	massima	26.5
	minima	14.4
	minima all'aperto	14.0
9 Temperatura	minima	16.1
	minima all'aperto	15.8

Tempo probabile

Venti deboli o moderati prevalentemente del primo quadrante cielo vario con qualche *pioggia*; temporali specialmente sull'Italia superiore.

I misteri delle carceri.

Voci di maltrattamenti sulla persona di un condannato — L'inchiesta.

Napoli 7 — Si è sparsa quest'oggi per Napoli la notizia che un tal Pasquale Balsamo, condannato a otto anni di reclusione *per omicidio volontario* commesso a Napoli e racchiuso nel reclusorio di San Francesco a Pozzuoli, fosse morto in seguito a sevizie e maltrattamenti sofferti nella casa di pena.

Ecco quanto sul primo momento si è potuto accertare.

Era il Balsamo di carattere violentissimo tanto che sovente attaccava lite con gli altri condannati, e pare che fosse inoltre anche affetto da mania persecutrice come lo dimostrano le molteplici sue asserzioni sull'odio che contro di lui avrebbero particolarmente avuto il capo-carceriere Esposito e il ragioniere Siano che resse per breve tempo la direzione del reclusorio di S. Francesco nel momento di interregno direzionale che ebbe luogo tra la partenza del vecchio direttore e l'arrivo del nuovo.

Qualche tempo fa il fratello del Balsamo seppe che il recluso si lamentava di frequenti punizioni che gli venivano inflitte, di segregazione cellulare sebbene le sue *condizioni* di salute non permettessero questa misura di rigore contro di lui che era affetto da tisi polmonare.

Il fratello allora inviò un reclamo al procuratore generale il quale lo trasmise al procuratore del re avv. Mazzola che, a sua volta, ordinò al pretore Di Pasquali di procedere ad un'inchiesta.

Fu poco dopo l'ordine di questa inchiesta che il Pasquale Balsamo morì.

Il pretore riordinò tosto di non rimuovere il cadavere e invitò i dottori Guidoni di Napoli e *Oriani* di Pozzuoli di procedere all'autopsia giudiziaria.

Dall'esame necroscopico del cadavere risultò che il Balsano era morto di tisi polmonare e i dottori si sarebbero riservati di pronunciarsi in merito alle sevizie o alla noncuranza dello stato dell'infermo che avrebbe potuto affrettare la morte del Balsamo.

NOTE COMMERCIALI.

Il movimento commerciale della colonia Eritrea.

Al salutare risveglio agricolo e commerciale della nostra colonia — che speriamo tra breve non peserà per nulla sul nostro bilancio — contribuì non poco il savio indirizzo del Commissariato Civile, conformando all'ambiente e modernizzando tutte quelle istituzioni e branchie di pubblici servizi che hanno diretta relazione col traffico.

La sicurezza interna, e le buone relazioni colle popolazioni confinanti hanno risvegliate le assopite energie, attivando una molteplicità di affari e scambi veramente lusinghiera.

Un ostacolo non lieve ad un maggiore e più veloce sviluppo è la quasi assoluta mancanza di rapidi mezzi di comunicazione. Chi sa che col tempo, possa raggiungere una graduale floridezza economica da consentire l'impianto di una buona rete ferroviaria.

Solo i veloci ed economici mezzi di trasporto provocano il solido impiantarsi di industrie e la massima rapidità nei scambi della ricchezza.

*

Oltre che colla penisola nostra anche coi porti della Turchia Asiatica, e specie coll'India, il *suo commercio* di esportazione e transito segna un progressivo aumento e tale da raggiungere circa tre milioni di lire nell'anno decorso. Le principali merci del suo commercio d'esportazione sono: le perle, la madreperla, la gomma, l'avorio e le pelli secche.

L'Italia fornì alla colonia Eritrea nel 1900 per lire 2.200.000 in vino, cotone, legnami, vetrerie, paste, mercerie e frutta, mentre dalla Colonia noi esportammo per un valore che poco si discosta dal mezzo milione, da ripartirsi per

L. *160.000* — perle
" 50.490 — madreperla
" 46.660 — caffè
" 150.000 — pelli secche.

« L'ufficio degli affari Civili » nella colonia Eritrea compila mensilmente dei prospetti statistici, ove son raccolti con scrupolosa diligenza ed esattezza i dati riflettenti il movimento commerciale. Da tali prospetti che comunica al Ministero degli Affari esteri e che son pubblicati in speciale bollettino, ricavo che durante l'anno solare 1900 le entrate accertate dalla dogana di Massaua *sommarono a lire 921 mila* di fronte a un milione e cento mila lire nel 1899. Col monopolio dell'importazione *sigari nazionali* si incassarono 23 mila, lire 60 mila colla sopra tassa sugli spiriti e poco più di L. 2 mila nella rivendita del sale.

*

La statistica Commerciale di Massaua registra all'importazione tutte le merci introdotte nella dogana per via di mare e *ripartisce* queste *merci* a *seconda* che sono destinate al consumo interno della colonia (commercio speciale) ed alla riesportazione per l'interno; registra all'esportazione tutte le merci che escono dall'ufficio doganale per via di mare, ripartendole a seconda che esse appartengono alla produzione della colonia (commercio speciale) o provengono dall'interno del continente africano.

Ciò premesso, ad opportuno schiarimento, riporto il movimento commerciale del 1900 ripartendolo nelle sue *cifre totali e confrontato* a quello dell'anno precedente.

Anno	Importazione Comm. generale	Importazione Comm. speciale	Esportazione Comm. generale	Esportazione Comm. speciale
1899	9,071,891	6,677,787	1,828,154	1,289,976
1900	9,376,543	7,676,634	2,745,470	2,257,577

Mentre nell'annata decorsa i proventi fiscali diminuirono rispetto al 1899, il movimento del traffico segna invece un notevole aumento.

Il movimento della navigazione nel porto di Massaua durante il 1900 fu di: 2816 velieri e 123 piroscafi.

Udine, agosto 1901.

Rag. *L. Zucchi.*

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 settemb. 1901.

	sett. 7	sett. 9
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.50	102 45
" 5 % fine mese	102.70	102.65
" 4 ½ "	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	72.05	71.90
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	315.—	314.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	868.—	865.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	718.—	717 50
" Ferr. Medit.	538.—	538 50
Cambi e valute.		
Francia chèques	104.05	104,02
Germania "	128.80	128.35
Londra "	26 22	26 22
Austria - Corone "	109 60	109 60
Napoleoni "	2108	20.79
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98,90	98,90
Cambio ufficiale	104.06	104.02

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificato doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Estrazioni del regio Lotto

del 7 settembre 1901.

Venezia	35	27	20	33	24
Bari	61	69	40	81	46
Firenze	50	47	51	90	74
Milano	77	84	63	48	2
Napoli	36	27	15	11	78
Palermo	2	77	45	6	80
Roma	43	39	75	13	24
Torino	3	78	43	88	44

Convitto per le alunne della R. Scuola Normale DI UDINE.

La sottoscritta avverte che il Convitto per le alunne inscritte alla *Regia Scuola Normale femminile di Udine* (Via Tomadini, num. 18 — attiguo alla Nomale stessa) verrà riaperto nel giorno 27 settembre p. v., per quelle alunne che intendessero entrarvi qualche giorno prima, onde prepararsi agli esami di riparazione e di ammissione.

La retta annuale per le alunne paganti è di L. 350 — le sussidiate aggiungono solo L. 50.

Per le famiglie che desiderassero collocare i figliuoli d'ambo i sessi in educazione nella stessa città, Udine offre anche eccellenti Istituti maschili.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione del *Convitto per le Alunne della R. Scuola Normale*, via Tomadini, Udine.

La Direttrice
Antonietta Sala

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente la cura. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.

Costa L. 3, per posta L. 3.75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo *QUO VADIS* a chiunque richieda la cura completa.

Tosse, Catarro, BRONCHITI,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti o droghieri; bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2.60 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 345 bis. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla Morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina*, Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

La neurastenia, l'impotenza,

la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina predisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345, bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La Blenorragia

il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, propri a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 anticipato, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Borroni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grassi — *Foggia*, Acetulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cannizzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operaio con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.10	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tinte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco